Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

DI VITTORIO PARLERA' ALLA MANIFESTAZIONE PER IL 1° MAGGIO

I lavoratori con le loro famiglie domani al comizio a S. Giovanni

I luoghi di affluenza dei cittadini - Nuovi successi della campagna per il reclutamento alla organizzazione sindacale unitaria - Gli orari dei servizi di trasporto

Fra le varie categorie di lavoratori è in pieno sviluppo la preparazione della festa del 1. Maggio che nella nostra città sarà celebrata, come è noto, dal compagno Giuseppe Di Vittorio con un comizio nella grande piazza di S. Giovanni.

In questi giorni altri risultati si sono aggiunti ai precedenti nella campagna per il reclutamento alla CGIL. Tra gli edili si registrano 400 nuovi iscritti, fra gli autoferrotranvieri 73, oltre 100 fra i metallurgici. Inoltre prosegue la raccolta di fondi per la organizzazione sindacale unitaria. A questo proposito gli autisti pubblici si sono impegnati a raccogliere 20 mila lire entro il 1. Maggio.

Per il comizio del compagno Di Vittorio si prevede una folta affluenza di cittadini da tutti i quartieri della città. Domenica i lavoratori romani si recheranno con le loro famiglie com'è tradizione, a S. Giovanni per riaffermare, in questa giornata di festa e di lotta, la loro volontà di andare avanti per un più giusto salario, per la difesa delle libertà e per la pace.

Per disciplinare l'afflusso dei partecipanti al comizio la Camera del Lavoro, in un suo comunicato ha invitato i lavoratori di tutte le categorie ad affluire alle ore 9 nelle seguenti piazze:

A piazza Esquilino affluiranno i lavoratori residenti nei quartieri di Monte Sacro, Nomentano, Valmelaina, Ludovisi, Salario, Vescovio, Parioli, Flaminio, Ponte Milvio, Cassia, Mazzini, Prati, Campo Marzio, Trevi, Esquilino, Italia Tiburtino, Pietralata, Portonaccio, S. Basilio, Sette Camini, Ponte Mammolo.

A piazza Alberone convergeranno i lavoratori residenti nel quartiere Appio, Appio Nuovo, Latino Metronio, Quadraro, Capannelle, Tuscolano, S. Giovanni, Cinecittà, Casal Morena, Vermicino.

Al piazzale di Porta Maggiore i lavoratori residenti nei quartieri di *Porta Maggiore, Prenestino, S. Lorenzo, Casal Bertone, Quarticciolo, Torpignattara, Gordiani, Galliano,* Casilina, Centocelle, Villaggio Breda, Finocchio, V. Certosa, Tor Sapienza.

Al piazzale Colosseo i lavoratori residenti nei quartieri Ostiense, Garbatella, Testaccio, S. Saba, Laurentina, S. Paolo, Acqua Acetosa, Acilia, Ostia Antica, Fiumicino, Ponte Galeria, Campitelli, Ponte, Monti, Celio, Trastevere, Monteverde Nuovo, Monteverde Vecchio, Donna Olimpia, Porto Fluviale, Trullo, Magliana, Aurelio, *Trionfale, Valle Aurelia, Forte Aurelio, Primavalle, Monte Mario,* Cavalleggeri, Borgo e Ottavia.

Per quanto riguarda l'orario dei servizi di trasporto per il 1. Maggio i sindacati provinciali autoferrotranvieri e autisti pubblici hanno comunicato che il servizio urbano resterà completamente fermo per l'intera giornata e verrà ripreso con il servizio notturno, con i consueti orari. Il servizio extra urbano funzionerà normalmente, compresa la Metropolitana.

Il servizio dei taxi osserverà *il seguente orario*: i due turni giornalieri sospenderanno totalmente il servizio; il servizio notturno del 30 aprile terminerà alle ore 7 del Primo Maggio e riprenderà a funzionare alle ore 22 del 2 maggio.

Anche quest'anno la Camera del Lavoro ha emesso la Coccarda celebrativa della Festa del Lavoro. Tutti i lavoratori con la coccarda al Comizio del 1. Maggio a S. Giovanni!

Assemblee dei tranvieri per le elezioni all'ATAC

Per discutere sulla situazione sindacale e sulle prossime elezioni delle Commissioni Interne dell'ATAC che si svolgeranno il 7-9-10 maggio, il sindacato unitario dei tranvieri ha convocato le seguenti assemblee: 30 aprile, ore 18, Deposito Vittoria (Rubeo); 2 maggio, ore 18,30, Filorimessa Trionfale (Rubeo); 2 maggio, ore 17,30, Vie e Lavori (nella sala mensa Portonaccio; Soldini); 2 maggio, ore 18,30, Deposito Porta Maggiore (Pelosi); 2 maggio, ore 18,30, Autorimessa Tuscolana (Onesti); 4 maggio, ore 18,30, Autorimessa Tuscolana (Onesti); 4 maggio, ore 18,30, Autoreparto Trastevere San Paolo (Rubeo).

BILANCIO DI UN ANNO DI ELEZIONI SINDACALI

Schiaccianti maggioranze della CGIL con 298 seggi su 405 complessivi

Si è votato finora in 91 aziende - Clamorose affermazioni unitarie tra gli estrattivi, gli ospedalieri, i metallurgici, i vetrai, gli alimentaristi, nei settori dei Servizi pubblici ed Enti locali

Mentre fervono i preparativi per la Festa del Primo Maggio e le sedi dei sindacati sono costantemente gremite di attivisti sindacali, che recano nuove notizie sulla campagna del reclutamento e sulla sottoscrizione di un'ora di lavoro per la CGIL, è sembrato opportuno dare uno sguardo ai risultati delle elezioni delle Commissioni interne tenutesi dallo scorso Primo Maggio ad oggi.

Il primo dato significativo che si segnala alla nostra attenzione è il seguente: sino ad oggi, complessivamente, si è votato a Roma per il rinnovo delle Commissioni interne, in 91 aziende, per un totale di 31.556 dipendenti; le liste della CGIL hanno ottenuto una netta maggioranza assoluta, pari al 61 per cento dei suffragi. I voti per la CGIL hanno raggiunto la cifra di 17.369, mentre i posti si sono così distribuiti: 298 ai candidati unitari e 107 agli altri (tra questi ultimi si annoverano 21 indipendenti)

Dall'esame dettagliato delle categorie e dei gruppi di aziende dove si è votato appare con evidenza ancora maggiore la preponderanza schiacciante dei suffragi unitari, la cui percentuale complessiva — pur tanto elevata — è sensibilmente ridotta dall'inclusione dei dati relativi ai chimici, tra i quali è fin troppo nota la pesantezza della politica padronale, esercitata attraverso l'imposizione dei contratti a termine (vedi la B.P.D.), il collocamento discriminato, le intimidazioni, le rappresaglie e i licenziamenti di attivisti sindacali unitari (vedi, oltre alla BPD, la Stacchini e la Palma)

Prendiamo in esame i risultati, categoria per categoria.

Tra i metallurgici, sino a questo momento, si è votato in 22 aziende, con un numero complessivo di dipendenti pari a 4868 unità. I risultati sono stati i seguenti: il 70 %, dei voti alla CGIL, per un totale di 64 posti nelle Commissioni interne; all'insieme degli altri sindacati metalmeccanici scissionisti il voto ha assegnato 16 posti.

Nel confronto tra il sindacato unitario e i sindacati scissionisti, anche tra i metallurgici, non va taciuto che in queste aziende il ricatto e la rappresaglia degli imprenditori non sono stati meno soffocanti di quelli esercitati nelle aziende chimiche. Non molto tempo addietro la cronaca ha dovuto occuparsi, tra gli altri casi, di quello della FATME, dove un esponente della C.I. è stato addirittura aggredito da persone di fiducia della direzione, e di quello della Contin, dove il padrone ha impedito con tutti i mezzi la presentazione della lista unitaria per le elezioni della C.I. Lo stesso caso della Contin è accaduto in altre due aziende metallurgiche: la Contrades e la Visiola.

L'accentuata politica repressiva del padronato, attraverso gli attacchi alle Commissioni interne e la persecuzione contro gli attivisti sindacali della CGIL, non è riuscita, tuttavia, a intimidire le masse fedeli al sindacato unitario come potrà agevolmente dedursi dall'esame dei dati relativi alle altre categorie.

Tra gli estrattivi, da un anno a questa parte, si è votato in dieci aziende, con un totale di 1053 dipendenti: la CGIL ha ottenuto il 97 % dei voti, con 25 seggi nelle CC.II. mentre agli altri sono andati solo 4 seggi. Schiacciante è la maggioranza del sindacato unitario, nel settore dei servizi pubblici (Romana Gas e Acea), dove la CGIL ha ottenuto l'80 % dei voti dei 3100 dipendenti, per un totale di 28 posti (10 agli altri).

Nelle 19 aziende poligrafiche, dove si è sino a questo momento votato, la CGIL ha avuto il 65 % dei voti, con 63 posti (agli altri 14). In queste aziende sono impiegati complessivamente 6340 dipendenti. Tra i chimici si è votato in 10 aziende (9196 dipendenti): per le ragioni sopra esposte qui la CGIL ha ottenuto solo il 30 % dei suffragi con 25 posti. Agli altri è andato lo stesso numero di seggi, poichè occorre tener conto della differente composizione delle fabbriche

Nelle due aziende vetrarie dove si è votato (Vetreria San Paolo e Ceramiche Laziali, con 487 dipendenti complessivamente), la CGIL ha ottenuto il 68 % dei voti e sei posti; agli altri tre posti.

Tra gli alimentaristi si voto ha toccato quattro aziende (1455 dipendenti complessivamente): la CGIL ha avuto il 68 % dei voti, con 15 posti; agli altri sono andati 5 posti.

Schiacciante maggioranza unitaria si è avuta tra i dipendenti degli Enti locali, che hanno votato in dieci luoghi di lavoro, tra i quali le imposte di consumo, la nettezza urbana delle ditte Vaselli e Tudini-Talenti, con 1423 dipendenti complessivamente: l'82 % dei voti è andata alla CGIL, con 28 posti; 13 posti sono andati agli altri

Nei quattro ospedali dove si è votato, sino a questo momento, con 1528 dipendenti, il risultato è stato il seguente: 71 % dei voti alla CGIL (14 posti); sei posti agli altri.

Il calcolo complessivo tiene conto, infine, di altre 8 aziende con 3452 dipendenti: la CGIL ha avuto il 78 % dei voti e 30 posti; alle altre liste sono andati solo 10 posti.

Questi sono i primi dati complessivi che riguardano la curva dei risultati elettorali nelle aziende dal Primo Maggio dell'anno scorso a questo Primo Maggio. Chi farnetica sull'inesistente declino della CGIL ha a disposizione adesso una serie di cifre, sulle quali potrà utilmente meditare

g. i.

Successi unitari in cifre

Dal calcolo complessivo dei dati elettorali nelle aziende romane, dal 1. maggio del '54 ad oggi, stralciamo alcuni risultati di particolare rilievo.

ESTRATTIVI: 97 % di voti unitari; 25 seggi delle CC. II. alla CGIL, 4 seggi agli altri.

OSPEDALIERI 71 % di voti unitari, in 4 ospedali; 14 seggi alla CGIL, 6 agli altri.

GAS E ACEA: 80 % di voti unitari, con 28 seggi alla CGIL, 10 agli altri.

ENTI LOCALI: 82 % di voti unitari, con 28 posti alla lista della CGIL e 13 agli altri.

Ha il braccio stritolato dalla macchina impastatrice

Un grave infortunio sul lavoro è accaduto ieri all'alba, alle 4,30, nel pastificio De Stefano, in via Leopardi 48. Il mugnaio Michele Lelario di 58 anni, abitante nella Circonvallazione Appia 31, mentre era intento al suo lavoro accanto ad una impastatrice, ad un tratto ha urlato di dolore: una pala della impastatrice, infatti, gli aveva ghermito il braccio destro stritolandoglielo contro le pareti della macchina. Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale di San Giovanni, il Lelario è stato ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni di cure

LA FOTO del giorno

Nove sfratti a via Saturnia

Ieri, alle 13, alcuni agenti di polizia si sono presentati nello stabile segnato con il numero 10 di via Saturnia (un fabbricato di proprietà dell'industriale Baratta e già adibito a casa del fascio) e hanno intimato agli inquilini di abbandonare i locali in ossequio ad una decisione della magistratura. 9 famiglie sono state gettate praticamente sul lastrico.

Tra queste famiglie vi è quella del vigile del fuoco Toti (moglie e cinque figli oltre al capo famiglia) al quale il Comune ha assegnato — e non consegnato — un alloggio a Villa dei Gordiani. Il Toti essendo invalido e in attesa della pensione da ben 8 anni, viene retribuito con 1200 lire al giorno, versa in condizioni difficilissime, non sa letteralmente dove sbattere la testa.

La polizia con magnanimità gli ha concesso di alloggiare per tre giorni nell'albergo « Adua » con la famiglia. E quando saranno trascorsi questi tre giorni? Dove andrà la famiglia Toti? Dove andranno le altre otto famiglie sfrattate?

Occorre assolutamente bloccare gli sfratti!

GLI INCIDENTI DELLA STRADA

Giace per 10 ore morente in un fosso

Si tratta di un motociclista di Pomezia

Alle 5,30 di ieri mattina è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale civile di Albano il motociclista Antonio Martinelli di 29 anni, residente a Pomezia. Il poveretto era stato rinvenuto poco prima, privo di sensi in un fossato, in località « Colle Nasone », in territorio di Albano, accanto alla sua moto ridotta ad un ammasso di ferraglia.

Secondo quanto è stato finora accertato il Martinelli, giovedì sera, verso le 19,30, era caduto ed era rimasto dieci ore sanguinante e privo di sensi nel fossato. I sanitari dell'ospedale di Albano lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

Un altro incidente è accaduto alle 12,45 al largo della Vittoria, al Lido di Ostia. Una motoleggera guidata da Enzo Pacilli, di 20 anni, con a bordo Spartaco Ricciardi, di 26 anni, è stata travolta dall'auto targata Roma 101013, marciante in senso contrario. Il Pacilli ha riportato gravi lesioni che ne hanno determinato il ricovero in osservazione al San Camillo. Il Ricciardi se la caverà con 8 giorni di cure.

Una vettura tranviaria le spappola una mano

Una impressionante, gravissima sciagura stradale è avvenuta alle 13 di ieri in piazza Ippolito Nievo; una donna è finita sotto le ruote di una vettura tranviaria della linea 13.

La signora Faustina Lattanzi di 41 anni, abitante in via dei Fienili 100, stava attraversando la piazza quando è caduta, non si sa esattamente per quali ragioni, dinanzi al tram in moto. Le ruote del convoglio le hanno spappolato completamente la mano sinistra, provocandole inoltre numerose altre gravi lesioni.

All'ospedale S. Camillo, dove la Lattanzi è stata ricoverata in osservazione, i medici hanno constatato una probabile frattura del cranio e della spalla sinistra.

Il traffico in piazza Ippolito Nievo è rimasto interrotto per alcuni minuti.

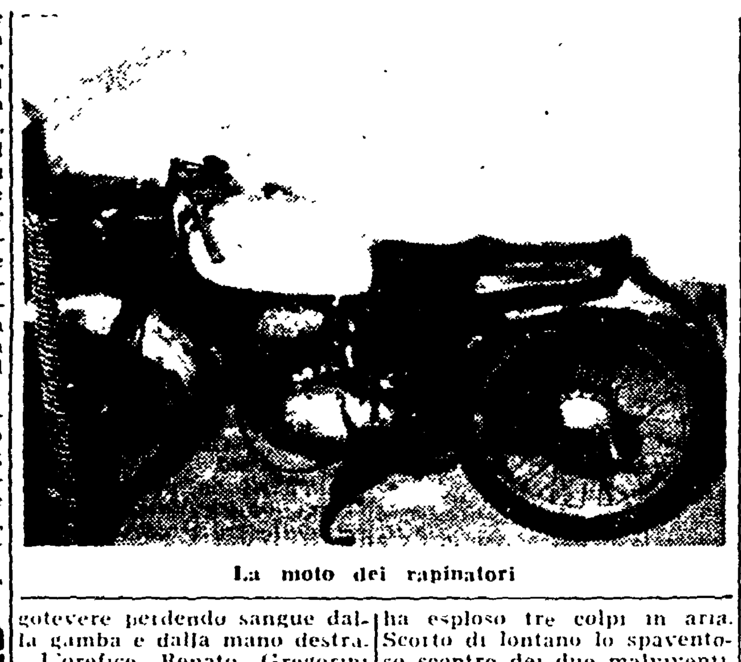
GRAVE EPISODIO DI BANDITISMO ALLE 20,40 DI IERI AL LUNGOTEVERE TESTACCIO

Due giovani assalgono e rapinano un gioielliere e fuggono su una moto che si scontra con un'auto

L'aggredito spara - I due banditi si allontanano sanguinanti facendo perdere le loro tracce - Un vigile se ne lascia scappare uno che si era nascosto in un sottoscala - Un fermo operato dalla Mobile

Una audacissima rapina è stata consumata ieri sera, in via Romolo Gessi, a Testaccio, verso le ore 20,40. Due giovani a bordo di una motocicletta « Beta », targata Roma 101580, hanno strappato dalle mani del gioielliere Renato Gregorini una borsa di pelle contenente numerosi gioielli, il cui valore oscilla fra i due e i tre milioni. Successivamente i due ladri, mentre tentavano di allontanarsi a tutta velocità, sono andati a finire contro una « Aprilia » all'incrocio fra la stessa via Romolo Gessi e il Lungotevere Testaccio.

Malgrado lo scontro violentissimo, i malviventi hanno trovato la forza di rialzarsi; mentre uno scavalcava il muraglione che costeggia il fiume e si dileguava lungo l'argine, l'altro si è allontanato sul lungotevere perdendo sangue dalla gamba e dalla mano destra.



La moto dei rapinatori

L'orefice Renato Gregorini ha un piccolo negozio in via Mastrogiorgio 79-C. Ieri sera, dopo aver chiuso la serranda, il Gregorini si accingeva a rincasare tenendo in una mano la borsa contenente i gioielli e nell'altra il guinzaglio del suo setter. Lo seguivano ad alcuni metri di distanza la moglie Clara e la figlia Rossana che conversavano tranquillamente fra loro. Come ogni sera il Gregorini, per raggiungere la sua abitazione al numero 24 di via Amerigo Vespucci, ha percorso un tratto di via Mastrogiorgio, piazza Santa Maria Liberatrice e via Romolo Gessi.

Quasi all'altezza del numero 8 della via era fermo, come ogni sera, un furgone « FIAT 615 N » targato Roma 202236. Addossata al marciapiede di sinistra, rispetto al senso in cui procedeva il Gregorini, la fiancata del furgone formava con il muro uno stretto corridoio che l'orefice ha imboccato tranquillamente. Dietro l'auto uno dei rapinatori aspettava nascosto il passaggio del gioielliere mentre l'altro restava sulla moto con il motore acceso.

La scena è stata fulminea. All'arrivo del Gregorini il giovane rapinatore è uscito dal suo nascondiglio, ha ghermito la borsa con un gesto sicuro e violento, ed è balzato sul sellino posteriore della moto che è partita velocissima, con un urlo del motore spinto a tutto regime, verso il lungotevere.

Precipitosa fuga

Alla fine di via Romolo Gessi la motocicletta si è trovata improvvisamente dinanzi ad una « Aprilia », targata Roma 125052, che, proveniente dalla sinistra, si dirigeva verso piazza dell'Emporio. L'urto è stato inevitabile: i due malviventi dopo aver cozzato contro il radiatore dell'auto sono stati proiettati ad alcuni metri di distanza verso il muraglione del fiume. Allo stridore lacerante dei freni ha fatto seguito un attimo di silenzio assoluto durante il quale si è udito distintamente il tonfo pesante dei due corpi.

Prima che gli astanti riuscissero a scuotersi ed a rendersi conto di quanto era avvenuto i due ladri, tra lo stupore generale, si sono rialzati. Come abbiamo detto, uno dei due è riuscito faticosamente ad issarsi sul muraglione che costeggia il fiume, alto un metro e sessanta centimetri circa, ed a lasciarsi cadere dalla parte opposta. Il salto dal lato interno è anche più breve giacchè il terreno scende progressivamente e dolcemente verso l'acqua. L'altro malvivente si è allontanato, a sua volta, in direzione del ponte in costruzione.

Frattanto l'orefice — dal momento della rapina erano passati nemmeno due minuti — si è ripreso dallo stupore, ha estratto di tasca la pistola ed ha esploso tre colpi in aria. Scorto di lontano lo spaventoso scontro dei due malviventi, il Gregorini è quindi accorso sul luogo dell'incidente ed ha avuto la fortuna di ritrovare accanto alla moto rovesciata la preziosa borsa abbandonata. E' stato lui stesso a spiegare ai quattro passeggeri dell'« Aprilia », Pietro e Orlando Lucarini, Wladimiro De Pedis, Alvaro Belforte, ed a tutti i presenti che i giovani investiti lo avevano rapinato.

Solo a questo punto hanno avuto inizio le ricerche. Il vigile urbano Giuseppe Maroni, accorso dalla vicina piazza S. Maria Liberatrice non appena aveva udito l'esplosione delle tre revolverate, è sceso sull'argine del fiume perlustrandone un tratto con la pistola in pugno. Tale perlustrazione è stata peraltro infruttuosa.

L'altro rapinatore, un giovane bruno, dai capelli ricci, basso, con un giubotto di tela azzurra attraversato sul petto da due chiusure lampo bianche, ha percorso barcollando un tratto di lungotevere Testaccio, quindi ha svoltato per via Rubattino e poi in via Amerigo Vespucci. Al numero 49 di quest'ultima strada il malvivente ha varcato un cancello, ha percorso una breve stradina interna ed è penetrato nel portoncino che si apre a destra, alla sommità di quattro gradini. Discesa una breve scaletta interna, il rapinatore si è nascosto in un basso andito oscuro.

Tutta la strada percorsa dall'uomo è stata facilmente ricostruibile attraverso le tracce di sangue disseminate lungo il percorso. Delle dichiarazioni di alcuni testimoni oculari risulta infatti che il rapinatore aveva riportato nello scontro una vasta ferita alla gamba destra e l'asportazione traumatica delle prime falangi, di alcune dita della mano destra.

Non è stato difficile quindi ad un vigile urbano fuori servizio ed in borghese, che trovandosi a passare per caso era stato sommariamente informato dai passanti, scovare il nascondiglio del malvivente. Non conoscendo i fatti, però, il vigile si è limitato dapprima a domandare al giovane cosa gli fosse avvenuto

Arriva la polizia

Scosso da un tremito convulso, il ferito ha risposto balbettando di essere rimasto vittima di un incidente stradale. Il vigile allora lo ha affidato ad alcuni giovanotti che lo avevano seguito e si è allontanato alla ricerca di qualche agente. Al ritorno, naturalmente, il vigile ottimista *non* ha trovato del rapinatore che le tracce sanguinose.

Allorchè la polizia è giunta in forze sul luogo della rapina e del successivo scontro ha dovuto iniziare una vasta battuta per rintracciare i due rapinatori, che pure erano rimasti a portata di mano per un periodo di tempo abbastanza considerevole subito dopo l'impresa banditesca. La direzione delle indagini è stata assunta dalla « Squadra Mobile » che si vale della collaborazione del commissariato di zona.

Mentre nell'ufficio di P. S. Testaccio l'orefice Gregorini, la moglie e la figlia, i quattro passeggeri dell'« Aprilia », ed una dozzina di passanti sono stati interrogati fino a notte tarda, decine di camionette sono state sguinzagliate nelle vie di Testaccio per una larghissima operazione di rastrellamento. Contemporaneamente squadre di agenti con torce elettriche hanno effettuato una perlustrazione lungo gli argini del Tevere.

Alcuni fermi sono stati operati in nottata; i cronisti che stazionavano nell'anticamera della « Mobile » hanno visto infatti un giovane ammanettato vestito con un abito grigio ed un paio di scarpe bianche che è stato introdotto nell'ufficio del dottor Magliozzi. Anche una donna anziana ed una giovane sono state trasportate alla questura centrale.

Dagli elementi raccolti sull'episodio criminoso tutto lascia supporre che ancora una volta ci si trovi difronte a due giovani malviventi probabilmente alle prime armi. Va rilevato, tuttavia, che i rapinatori debbono aver studiato il « colpo » con qualche cura. Essi debbono aver osservato infatti le abitudini del Gregorini traendo la conclusione secondo cui occorreva semplicemente scegliere il luogo più adatto per la rapina lungo il percorso che lo orefice compie puntualmente ogni sera. E la scelta è caduta non a caso sul tratto di via Romolo Gessi dove staziona immancabilmente, dopo una certa ora, il furgone di cui abbiamo fatto cenno

La famiglia del rapinato. Al centro della foto il Gregorini

Non è un reato raccogliere firme sull'appello di Vienna

Un'interessante sentenza è stata emessa dal pretore di Castelnuovo di Porto

Il pretore di Castelnuovo di Porto, davanti al quale si è celebrato ieri il processo a carico di Cesare Patrignani di Fiano Romano, imputato della contravvenzione di cui all'art 650 C. P., per non avere ottemperato all'ordine dato dal Ministro dell'Interno, il quale per ragioni di ordine pubblico con una sua circolare (441,0323 del 12-2-55) aveva vietato la raccolta delle firme per la pace, *ha assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato*.

Infatti, accogliendo le tesi degli avv. Fausto Tarsitano e Matteo Scarpati del Comitato Laziale di solidarietà democratica, il pretore *ha ritenuto che l'art. 50 della Costituzione sia precettivo e quindi di immediata attuazione, che la circolare non debba ritenersi destinata ai cittadini ma che essa abbia mero valore interno di direttiva ai prefetti della Repubblica, ed infine che il ministro dell'Interno non abbia nessun potere anche in riferimento alla legge di P.S. di vietare la raccolta di firme in calce all'appello di Vienna*

La sentenza, che si aggiunge a quella della magistratura fiorentina, costituisce una risposta inequivocabile agli arbitri, di alcuni prefetti, l'ultimo dei quali quello della nostra città, che hanno emanato assurdi decreti di proibizione della raccolta delle firme

Parla l'avv. Pacini al processo Zangrilli

Nell'udienza di ieri al processo contro Paolo Zangrilli, imputato dell'uccisione di Fencetta Atturo, ha parlato l'avvocato Giuseppe Pacini patrono di Parte C. ricostruendo a suo modo il delitto.

Verso le 22 del 6 luglio mentre [illegible] attraverso una scorciatoia Zangrilli si sarebbe imbattuto nella Atturo sdraiata sul prato e semisvestita, ed avrebbe tentato di possederla ma la vivace reazione della donna lo avrebbe costretto a desistere dal suo proposito. Durante la colluttazione Zangrilli avrebbe [illegible] riportato le note lesioni ai polsi.

Sempre secondo l'avv. Pacini l'imputato, dopo essersi recato in una serie di luoghi diversi sarebbe tornato dall'Atturo forse per riconciliarsi con lei ed indurla a desistere dal proposito di denunciarlo ai carabinieri per tentata violenza. Durante il secondo incontro Zangrilli avrebbe compiuto il delitto.

Lo stesso patrono di P. C. non ha saputo come è noto, ricostruire le fasi del secondo incontro nè spiegare una serie di particolari.

Lanciato il concorso per il migliore barbiere

Lunedì alle ore 10 nei locali della via Sicilia si riuniranno i parrucchieri allo scopo di prendere gli ultimi accordi per il grande concorso per il miglior taglio di capelli, acconciatura per bambini e barba. Come è noto a questa singolare competizione ha dato la sua adesione anche l'Associazione dei Barbieri. La manifestazione finale avrà luogo all'Associazione artistica internazionale di via Margutta il 22 maggio.

70.000 COPIE DELL'UNITA' IL 1° MAGGIO

Ogni compagno diffonda almeno una copia! Affiggiamo il giornale! Eliminiamo la resa!

Alla vigilia del primo maggio fioccano ormai gli impegni per la diffusione straordinaria di 70 mila copie. Gli « Amici » di tutte le sezioni si preparino a uscire domani in massa e mobilitino tutti i compagni secondo la parola d'ordine « due copie per ogni compagno ». Questa vivace emulazione è un promettente indizio del successo che arriderà alla diffusione delle 70 mila copie. Ovviamente, sarà compito d'onore dei compagni di evitare ogni resa, affiggendo, semmai, talune copie invendute. Raccomandiamo ai compagni di far pervenire non più tardi di stasera la prenotazione delle copie, telefonando all'ufficio diffusione e specificando anche in quali edicole debbono essere inviati i giornali.

* * *

Domani scenderanno in campo tutti i diffusori abituali dell'« Unità » ed un gran numero di compagni. L'« Unità » verrà diffusa, oltre che dai compagni del Comitato federale, i quali si recheranno nelle varie sezioni, anche, naturalmente, dai compagni dirigenti le sezioni stesse. Anche i redattori e i compagni dell'amministrazione dell'« Unità » parteciperanno alla diffusione

* * *

Ed ecco altri impegni. La sezione Aurelia ha deciso di aumentare l'obiettivo assegnatole da 650 a 700 copie ed ha inviato alla sezione di Primavalle un telegramma sfidandola ad elevare l'obiettivo ad 800 copie.

* * *

Gli « Amici » della sezione Campitelli hanno inviato ad Ingrao e Nannuzzi telegrammi annuncianti l'obiettivo di 800 copie. Gli « Amici » di Civitavecchia diffonderanno 4 mila copie, duemila in città e mille rispettivamente nelle sezioni « 14 luglio » e « 14 maggio ». Giungono notizie dalla borgata Finocchio, la più periferica delle borgate romane, secondo le quali gli « Amici » diffonderanno ben 450 copie.

La sezione di Porta Maggiore ha per la terza volta aumentato l'obiettivo giungendo a prenotare 770 copie con 25 diffusori.

Buone notizie giungono anche dalla provincia. Campagnano si è impegnata per 200 copie. Subiaco per 100, Genazzano per 200

* * *

Ecco l'elenco di alcuni altri obiettivi: Villa Certosa, 500; Tuscolano, 500; Gordiani, 400; Villa Gordiani, 500; Tor de' Schiavi, 200; Magliana, 400; Appio, 1215 con 49 diffusori.

Borgata Gordiani diffonderà 600 copie invece delle normali 500; Nomentano si è impegnato per 450, Italia per 1.200, con 50 compagni; Centocelle per 1.300; Aurelia per 700; Mazzini per 600; Prati per 350; Prenestino per 100. Le sezioni ritardatarie sono ancora in tempo!

* * *

Citiamo, per finire, alcuni indici di aumento della diffusione domenicale in provincia: Rocca di Papa, 150; Mentana, 70; Ariccia, 230; Castel Madama, 40; Zagarolo, 70; Grottaferrata, 120; Anzio, 120; Genazzano, 120, Albano, 200; Marino, 200.

CONVOCAZIONI

Partito

Segretari delle sezioni lunedì alle ore 18,30 in Federazione.

Organizzativi delle sezioni lunedì alle ore 18,30 alla sezione Macao (via Castelfidardo 53).

Agit-prop delle sezioni [illegible] lunedì alle ore 18,30 in Federazione: Flaminio, Macao, Appio, Porta Maggiore, Prenestino, Tuscolano, Porta S. Giovanni, [illegible], Italia, Monte Sacro, Portonaccio, Mazzini, Trastevere, Trionfale, [illegible].

Amministratori delle sezioni lunedì alle ore 18,30 alla sezione [illegible].

Tutte le sezioni che ieri non hanno ritirato manifesti provvedano a far passare un compagno in giornata in Federaz[ione]

RADIO E TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 Giornali radio. 11,30 Musica sinfonica. 12,15 Orchestra Milleluci. 13,15 Album musicale. 14,15-14,30 Chi è di scena? Cronache cinematografiche. 17,45 Complesso caratteristico « Esperia ». 18 VI Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni. 18,30 Piero Pizzigoni e il suo complesso. 18,45 Scuola e cultura. 19 Estrazioni del Lotto. Musica da ballo. 20 Orchestra Esposito. 21 Viaggio in Italia. 21,30 Orchestra Manno. 22 Una tazza di camomilla. 22,45 La bacchetta d'oro. 23,15 XXII Mille Miglia automobilistica: radiocronaca della partenza da Brescia. Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9,30 Spettacolo del mattino. 10,30 Casa, dolce casa. 13 Carosello italiano. Album delle figurine. 14 Il contagocce, I classici della musica leggera. 14,30 Schermi e ribalte. La voce di Gianni Ravera. 15 Orchestre Canfora e Savina. 16 Terza pagina. 17 Ballate con noi. 19 Classe unica. 19,30 Orchestra Cergoli. 20 Radiosera. VI Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni. 20,30 Ciak. 21 Manon

TERZO PROGRAMMA — 19 L'industria italiana dalla autarchia al libero commercio 19,15 Edvard Grieg. 19,30 L'Antologia. 20 L'indicatore economico. 20,15 Concerto di ogni sera. 21 Il Giornale del Terzo. 21,20 Piccola antologia poetica. 21,30 Concerto sinfonico. Carl Orff. Linguaggio e lingua. Al termine: La Rassegna.

TELEVISIONE — 17,30 Orizzonte. 18,15 La Mostra di Pierre Bonnard. 20,30 Telegiornale e notiziario sportivo. 20,55 Il punto della settimana. 21 Cinemondo. 21,45 Non ti pago Film. 22,55 Sette giorni di TV. Replica Telegiornale. 23,40 Da Brescia: Telecronaca della partenza della Mille Miglia.